

La pittura romana

Restano numerose testimonianze materiali delle pitture romane, in modo particolare le **pitture parietali romane**. Ne abbiamo meno informazioni di que e pittori romani nelle fonti letterarie.

Nonche tra il IV e inizi del III sec. a. C. la pittura che riprende le **scene storiche**, però, di queste non se ne sono conservate testimonianze materiali, ne parlano, però, le fonti letterarie. Si tratta di **tavollette lignee dipinte** con scene di battaglie, popoli vinti e città conquistate, che erano commissionate da generali romani vittoriosi che li esibivano nei cortei trionfali e se ne trova riflesso in alcune tombe.

L'artista in epoca romana era come l'**artigiano** di oggi e in età repubblicana, ci sono pittori e artisti anche nelle famiglie patrizie, quindi nobili, come il pittore **Fabius**, proveniente da famiglie patrizie.

Con l'età imperiale iniziano a nascere le **botteghe**, quindi non ci si affidava più di ad un solo artista, ma ad una pluralità di **scoperti**. L'unico pittore di cui conosciamo il nome è **Tullius** ^{di cui si parla con Ca. 1000 (Votivo di cui si parla)} il quale progettò e decorò la **Domus Atrium di Nerone**.

(Si dice che lavorasse poche ore al giorno e con grande solennità). Testimonianze di pittura storica le abbiamo nella **Tomba dei Fabii**, sul colle Esquilino a Roma, dove troviamo una **tavollette lignee** che rappresenta delle **scene delle guerre sannitiche risalenti al III secolo a. C.**

Tra le altre testimonianze di pittura romana sono i **ritratti**, per il culto degli antenati e per le rappresentanze pubbliche. Erano dipinti su vari supporti (**legno, vetro, lino, stucco**). Di grande importanza sono i **ritratti dipinti su tavole di legno** unvenute in Egitto che sostituivano l'antico uso egizio delle maschere funerarie inserite all'interno dei barellieri delle mummie. Vennero trovate nelle necropoli del **Fayum**, oggi conservate al **Royal Museum of Scotland, Metropolitan Museum of Art e Musée de Louvre**.

Si sente la tradizione egizia, ma la capigliatura rimanda al classicismo delle culture romane.

Le immagini degli antenati erano solo per i membri importanti delle famiglie. Le statuette e i ritratti con il pane delle generazioni venivano venerati per avere protezione.

Le maschere realizzate con i calchi venivano usate prima durante il funerale e poi poste su un altare in casa.

In Egitto, invece, i ritratti funerari venivano conservati nelle tombe del defunto.

ROMA = STATO ETNÈ

EGITTO = RITRATTO MESSO SUL BENDACCIO

DEA MORTE.

La pittura e i 4 stili parietali

August Mau nel 1832 scrisse "Storia della pittura parietale decorativa a Pompei", all'interno del quale descrisse 4 stili pompeiani:

- I stile o stile strutturale (II secolo a.E. - 80 a.E.);
- II stile o stile architettonico (100 - 150 a.E.);
- III stile o stile ornamentale (150 a.E. - 50 d.E.);
- IV stile o stile illusionistico - architettonico (50 d.E. - 79 d.E.).

Con stile si intende lo schema decorativo della pittura parietale, o anche schema parietale / schema strutturale delle pareti.

Con il primo stile siamo ancora nell'età Repubblicana di Roma, abbiamo quindi, in un primo momento i Samniti e poi i Romani.

Durante il II stile parliamo dell'età imperiale, e troviamo Augusto.

Con il III stile abbiamo l'imperatore Claudio.

Con il IV stile troviamo Nerone.

Il primo stile (o stile strutturale) è uno stile molto semplice che ripete in **duero**, a rilievo e dipinto i **polieonia** di una struttura massiva in blocchi di pietra.

La tecnica della muratura è la tecnica **isodoma**, con grandi blocchi di pietra.

La decorazione sopra la muratura reale spesso eseguita con materiali poveri e tecnica **tonacoda**.

- A Pompei troviamo la **Casa di Sallustio**, dove possiamo osservare questo stile su una parete risalente al **I secolo a.C.**
- Lo schema decorativo prevede elementi costanti:
- **Zoccolo scuro**;
 - **Tronamento in ortostati** (zona mediana);
 - **Zona ad opera isodoma con blocchi in orizzontali** (zona superiore);
 - **Coronamento in duero bicorno e dentelli** o con **modanature complesse**.

Possono poi avere la **zona di apertura**, il **fregio**, l'**epistilio**.

Questo stile viene definito anche stile a **incostrazione**.

Uno degli esempi di questo stile è la **Casa del Tanno**.

Un modo graduale si passerà poi al **secondo stile** (o **stile architettonico**) si passerà alle **murature isodome** e **prospetti architettonici** sempre più elaborati e dalla **parete chiusa** alla **parete aperta**.

A Pompei questo cambio graduale non lo vediamo, ma lo possiamo osservare a Roma. A Pompei è un **attardamento** del secondo stile e fu introdotto con la **colonia romana** nell'80 a.C. Uno degli esempi a Roma è la **Casa dei Grifi** sul colle Palatino (risalente all'inizio del I secolo a.C.).

Abbiamo un **grande cambiamento** dello zoccolo, che prima era semplice e abbiamo **una delle rappresentazioni cubiche**. Abbiamo poi la **parete piena** con **un solo edoce**. Si ha la **decorazione in finto marmo**, le **colonne** con le **base**, che **sembrano quasi fuori** anche dal muro, quando in

Si nota la parete e bidimensionale. Troviamo, poi, gli stessi elementi del primo stile.

Le pareti si articolano in piani distinti e si aprono su vedute esterne nelle zone superiori, con sovrapposizioni architettoniche, prospetti di edifici, colonne di parti su diversi piani che creano un'illusione ottica basata in realtà su un rigoroso ordine geometrico dello schema decorativo.

Abbiamo due importanti esempi in Campania: Villa dei Misteri, a Pompei (80-50 a.C.) e Villa di Poppea, a Oplontis (Stabia Ammazzata).

Nella Villa dei Misteri troviamo una particolare rappresentazione degli edifici colomati.

Oltre al colomato e all'illusione prospettica troviamo elementi architettonici e decorazioni che riproducono materiali e oggetti preziosi con una particolare esibizione del lusso e dello sfarzo tipico dei palazzi dei sovrani ellenistici: colonne con tralci in metallo temperato di pietra preziosa, stensili in bronzo e argento (scudi, vasi, monete e matrone morte), molto sviluppate alla Villa di Poppea.